

Weekend

▶▶ APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO
NEL FINE SETTIMANA

Riva - Arco

■ **Indirizzo**
riva@giornaletrentino.it

■ **Centralino** 0461/885111

■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0464/432499

■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

e-mail: riva@giornaletrentino.it

URBANISTICA >> LE IPOTESI DELINEATE NELLO STUDIO PRELIMINARE DEL PIANO TERRITORIALE

di Matteo Cassol

RIVA

Uno dei principali obiettivi del piano territoriale dell'Alto Garda e Ledro è l'estensione della pedonalità (e della ciclabilità) lungo la fascia lago. Le premesse dovranno per forza essere la realizzazione del nuovo collegamento Loppio-Busa e della circosollazione di Torbole, per trasferire il traffico che attualmente interessa la statale 240 e parte della Gardesana orientale a nord della fascia lago rivano-torbolana stessa, recuperando quindi spazi per pedoni e ciclisti.

Secondo gli estensori del documento preliminare del piano (con gli allegati dei suoi 7 ambiti strategici e 27 progetti mirati), introducendo un nuovo assetto viario con lo spostamento della maggior parte del traffico "al di sopra" (ossia a nord) di viale Rovereto a Riva si potranno realizzare aree totalmente pedonali o aree ztl. L'idea è di riprogettare la sezione stradale, appunto, di viale Rovereto, riducendola e permettendo l'inserimento di un'ampia area pedonale e di una pista ciclabile, potenziando il trasporto pubblico e riducendo il traffico veicolare tramite regolamentazione. Questo perché oggi lo spazio pedonale risulta insufficiente (visto il grande numero di attività commerciali e di ristorazione) - oltre che "contaminato" da passi carrabili - e quello ciclabile che in pratica non esiste e con ciclisti che o intralciano il traffico o percorrono impropriamente il marciapiede.

In questa configurazione l'area Cattoi sarebbe il nuovo fronte e urbano e commerciale da rinforzare, per fare di viale Rovereto un viale pedonale in grado di offrire spazi (di ristoro e altro) qualitativi, e non mancherà un percorso pedonale di collegamento con il parco Miralago, visto come da riconvertire in un luogo di alta qualità, particolare e unico, un centro benessere aperto al pubblico e in generale un polmone verde che, associato all'attuale campo sportivo (in predicato di "sparire", secondo il piano) dovrà diventare attrattivo per turisti e residenti. Il tutto aumentando i collegamenti pedonali e visivi tra viale Rovereto e la fa-



In viale Rovereto una sola corsia riservata al traffico di auto e mezzi pubblici. Il resto dello spazio è destinato a biciclette e pedoni

Il futuro viale Rovereto? Bici, pedoni e poche auto

Nell'ex Cattoi negozi di qualità e la partenza di un percorso per il parco Miralago
Anche il campo sportivo (destinato a sparire) nel polmone verde della fascia lago



L'area Cattoi come si presenta oggi e a destra come la immaginano nel futuro i progettisti del piano territoriale



scia lago. L'accesso alla "città pedonale" dovrebbe essere garantito dall'area dell'attuale cartiera (che la politica - e non solo - vorrebbe mantenere in funzione ancora a lungo, ma che nel piano è già pensata come spazio da ridestinare, quan-

do sarà il momento), in predicato di divenire punto di interscambio collegato ai mezzi pubblici, ciclabili e ai luoghi pedonali, con un parcheggio di alta levatura architettonica e configurato come "porta della città" contenente uffici informa-

zioni, attività che lo rendano vissuto in tutte le ore della giornata, sosta e ristoro compresi.

Discorso analogo per Torbole, con Loppio-Busa e circosollazione che dovrebbero permettere di pedonalizzare alcune aree e garantire uno spazio

ciclabile sicuro che colleghi Torbole al centro di Riva. La prospettiva è quella di fare del lungolago una "indimenticabile passeggiata continua" tra i due centri altogardesani. Questo, però, in un futuro ancora tutto da progettare concretamente; nel presente e nel futuro prossimo, invece, rimarranno le molte criticità: spazi centrali occupati dai veicoli e dal traffico, spazi ciclabili insufficienti (con attraversamenti poco sicuri), spazi pedonali troppo stretti, percorso lungolago privo di continuità, mancanza di collegamento visivo tra viale e lago, presenza di fabbricati (ad esempio il distributore) che danno un senso di "degrado" e vuoto e un eccesso di recinzioni che crea un fronte urbano disordinato e confuso.

OPERE PUBBLICHE

Per restauri ciclabili e altro assegnati 26 incarichi

RIVA

Sta per essere avviato l'iter progettuale di una serie di opere pubbliche rivane. La Giunta comunale, infatti, ha delegato il responsabile dell'ufficio tecnico degli incarichi di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e - a seconda dei casi - redazione di perizia geologica per diversi interventi, nell'ottica di costituire gruppi misti tra tecnici interni e professionisti esterni. Si procederà con collegamento ciclopedonale tra via Modl e via Trieste, collegamento ciclabile nella zona nord del Rione Due Giugno, nuovo parcheggio pubblico a Sant'Alessandro, marciapiede in via Venezia (nel tratto tra via Ferrari e via Cartiere), arredo urbano nella parte terminale di viale Roma (tra via Lutti e largo Marconi), sistemazione di un tratto della strada comunale di Pregasina, manutenzione delle facciate della Fraglia della Vela, interventi di bonifica alle murature esterne della chiesetta San Michele, restauro di affreschi e stucchi a palazzo Lutti, installazione di nuovi corpi illuminanti a basso consumo e inquinamento luminoso e realizzazione di un impianto fotovoltaico al polo scolastico di Sant'Alessandro.

Complessivamente, tra progettazione e direzione lavori, ci saranno almeno 26 incarichi esterni: questo perché, si legge nella delibera, ci sarebbe «l'impossibilità da parte dell'area delle opere pubbliche di espletare rapidamente gli incarichi in conseguenza dell'assunzione di diversi altri impegni, quali progettazioni in corso di redazione, direzione lavori, nonché contabilizzazione di opere ultimate o in fase di esecuzione e supporto tecnico alle opere in corso di svolgimento».

(m.cass.)